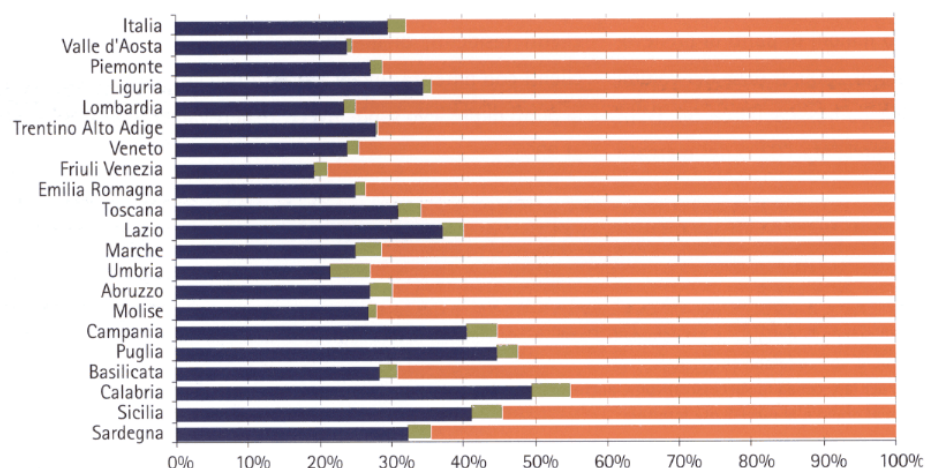


SOCIETÀ	CLIENTI DOMESTICI	CLIENTI NON DOMESTICI			TOTALE
		BT	MT	AT E AAT	
Enel	52.118	38.439	11.981	3.654	106.191
Edison	910	3.897	10.818	8.156	23.781
Electrabel/Acea	2.925	3.096	4.918	4.057	14.996
Eni	567	462	4.733	4.784	10.547
A2A	1.787	2.674	3.616	1.609	9.686
Sorgenia	440	4.717	4.113	315	9.585
E.On	167	2.442	5.120	1.467	9.196
Energetic Source	37	2.171	4.460	1.409	8.077
Hera	478	2.409	4.244	315	7.445
Iren	1.006	1.330	2.429	1.021	5.786
Modula	6	335	551	2.850	3.742
Repower	-	1.744	1.822	6	3.572
Exergia	0	804	2.031	209	3.045
Axpo Group	-	316	1.424	1.166	2.907
C.I.E.	1	948	1.803	-	2.752
Dolomiti Energia	446	1.044	1.156	5	2.651
Assoutility	-	97	2.245	109	2.451
Agsm Verona	278	529	1.460	46	2.313
Telecom Italia	-	737	1.416	-	2.152
Confcommercio	-	578	699	-	1.277
Altri operatori	1.880	7.989	20.283	3.460	33.612
TOTALE OPERATORI	63.047	76.757	91.322	34.639	265.765

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

La figura 2.18 illustra la ripartizione delle diverse tipologie di mercato a livello territoriale. In particolare, il segmento del mercato libero risulta più ampio nelle regioni settentrionali (con la regione Friuli Venezia Giulia al primo posto), mentre nella maggior parte delle regioni meridionali i seg-

menti della maggior tutela e della salvaguardia sono più estesi della media nazionale. La regione Calabria presenta la più bassa percentuale di apertura del mercato, con una quota delle vendite del mercato libero sulle vendite complessive pari al 45%.



(A) Dati provvisori.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 2.25

Vendite al mercato finale per gruppo societario e per tipologia di cliente nel 2010
GWh

FIG. 2.18

Vendite al mercato finale nel 2010 per regione e per tipologia di mercato
Ripartizione percentuale^(A)

Sulla base dei dati forniti dai distributori, nel 2010 il tasso di *switching*⁵ complessivo è risultato pari al 25,7%, in termini di volumi distribuiti, e ha coinvolto il 5,9% della clientela del mercato elettrico. Il 4,1% dei clienti domestici e il 12,4% dei clienti non domestici risultano aver cambiato for-

nitore. Con riferimento ai volumi prelevati, le corrispondenti percentuali salgono, rispettivamente, al 5,2% e al 31,4%. Tra la clientela non domestica il segmento più dinamico in termini di punti di prelievo è stato quello dei clienti connessi in media tensione.

TAV. 2.26

Tassi di *switching*
dei clienti finali nel 2010

Valori percentuali

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	PUNTI DI PRELIEVO
Domestico	5,2	4,1
Non domestico:	31,4	12,4
di cui:		
BT	22,6	12,2
MT	34,6	28,8
AT E AAT	39,1	17,8
TOTALE	25,7	5,9

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

Servizio di maggior tutela

Il servizio di maggior tutela si rivolge ai clienti domestici e alle piccole imprese connesse in bassa tensione che non abbiano stipulato un contratto di compravendita nel mercato libero. Il servizio è garantito da apposite società di vendita o dalle imprese distributrici con meno di 100.000 clienti allacciati alla propria rete, sulla base di condizioni economiche e di qualità commerciale indicate dall'Autorità.

Nel 2010 le vendite ai clienti in maggior tutela sono ammontate a circa 79 TWh per più di 30 milioni di punti di prelievo, in riduzione di oltre il 5% rispetto al 2009. Il 68% dei volumi è stato acquistato dalla clientela domestica (circa 54 TWh) che, in termini di numerosità, rappresenta l'83% del mercato

totale della maggior tutela (oltre 25 milioni) (Tav. 2.27).

L'Autorità ha stabilito, per il periodo compreso tra l'1 luglio 2010 e il 31 dicembre 2011, le condizioni economiche biorarie che si applicheranno progressivamente e in modo automatico ai consumatori che usufruiscono del servizio di maggior tutela e dotati dei nuovi contatori elettronici riprogrammati. Le condizioni economiche biorarie, volontarie e obbligatorie, nel 2010 hanno interessato poco più di un terzo dei clienti domestici in termini di volumi di punti di prelievo.

L'89% del mercato domestico di maggior tutela riguarda i clienti residenti; di questi, circa l'87% è rappresentato da clienti con potenza fino a 3 kW. Le percentuali corrispondenti ai punti di prelievo sono, invece, rispettivamente pari al 79% e al 93%.

⁵ I dati di *switching* sono stati rilevati utilizzando la definizione prevista dalla Commissione europea, ovvero l'attività di *switching* è intesa come il numero di cambiamenti di fornitore in un dato periodo di tempo (anno) che include:

- il *re-switch*, quando un cliente cambia per la seconda (o successiva) volta, anche nell'arco temporale prescelto;
- lo *switch back*, quando un cliente torna al primo o al precedente fornitore;
- lo *switch* verso una società concorrente dell'*incumbent* e viceversa.

Nel caso in cui un cliente cambi area di residenza lo *switch* viene registrato solo se si rivolge a un fornitore differente dall'*incumbent* esistente nell'area in cui arriva; inoltre, un cambiamento di condizioni economiche con lo stesso fornitore non è equivalente a uno *switch*, anche nel caso in cui venga scelta una nuova formula contrattuale, oppure il cambiamento da un prezzo tutelato a uno non tutelato offerto dallo stesso fornitore o da una società da esso controllata.

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	NUMERO DI PUNTI DI PRELIEVO ^(A)
Domestici residenti fino a 3 kW	42.110	18.759
Monoraria	27.324	12.308
Bioraria volontaria	436	155
Bioraria obbligatoria	14.350	6.296
Domestici residenti oltre 3 kW	6.039	1.345
Monoraria	4.008	893
Bioraria volontaria	217	49
Bioraria obbligatoria	1.814	402
Domestici non residenti	6.033	5.320
Monoraria	3.903	3.560
Bioraria volontaria	78	50
Bioraria obbligatoria	2.053	1.710
Illuminazione pubblica	550	35
Monoraria	541	34
Multioraria	9	1
Altri usi fino a 16,5 kW	13.297	4.768
Monoraria	76	21
Bioraria	2.692	843
Multioraria	10.530	3.904
Altri usi oltre 16,5 kW	11.298	357
Monoraria	114	5
Bioraria	1.770	58
Multioraria	9.414	293
TOTALE	79.328	30.584

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 2.27

Servizio di maggior tutela nel 2010 per tipologia di cliente

Volumi in GWh; numero di punti di prelievo in migliaia

Il consumo medio del cliente domestico è risultato intorno ai 2.150 kWh all'anno; per un cliente domestico residente il dato si articola in circa 2.250 kWh con potenza fino a 3 kW e 4.500 kWh con potenza oltre i 3 kW, mentre per un consumatore non residente esso è pari a circa 1.150 kWh. Il 62% dei consumatori residenti fino a 3 kW di potenza appartiene alle prime tre

classi di consumo (consumi inferiori a 2.500 kWh/anno), mentre il 33% dei consumatori residenti oltre i 3 kW di potenza appartiene alle ultime due classi di consumo (consumi superiori ai 5.000 kWh/anno). Per quanto riguarda invece i consumatori non residenti (secondo case), il 64% cade nella prima classe (consumi inferiori a 1.000 kWh/anno) (Tav. 2.28).

TAV. 2.28

Servizio di maggior tutela: vendite ai clienti domestici per tipologia di cliente e per classe di consumo nel 2010

Volumi in GWh; numero di punti di prelievo in migliaia

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	NUMERO DI PUNTI DI PRELIEVO ^(A)
Domestici residenti fino a 3 kW	42.110	18.759
0-1.000 kWh	1.496	2.930
1.000-1.800 kWh	6.200	4.363
1.800-2.500 kWh	9.122	4.264
2.500-3.500 kWh	12.763	4.354
3.500-5.000 kWh	9.382	2.326
5.000-15.000 kWh	3.072	522
> 15.000 kWh	74	1
Domestici residenti oltre 3 kW	6.039	1.345
0-1.000 kWh	27	55
1.000-1.800 kWh	119	82
1.800-2.500 kWh	283	130
2.500-3.500 kWh	781	259
3.500-5.000 kWh	1.607	381
5.000-15.000 kWh	2.951	426
> 15.000 kWh	270	11
Domestici non residenti	6.033	5.320
0-1.000 kWh	1.162	3.415
1.000-1.800 kWh	1.126	834
1.800-2.500 kWh	875	415
2.500-3.500 kWh	948	323
3.500-5.000 kWh	827	201
5.000-15.000 kWh	872	125
> 15.000 kWh	222	7
TOTALE DOMESTICI	54.182	25.424

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

La tavola 2.29 propone la ripartizione dei volumi (circa 25 TWh) e dei punti di prelievo (oltre 5 milioni) relativi agli altri usi dell'energia elettrica per classe di consumo. Circa l'80% dei consumatori non domestici (escludendo l'illuminazione pubblica) appartiene alla prima classe di consumo (< 5 MWh/anno) per un volume cor-

rispondente di consumi pari a circa il 20% delle vendite totali. Il 93% dei punti di prelievo presenta una potenza inferiore a 16,5 kW per oltre il 54% dei consumi. Poco meno della metà dei punti di prelievo con potenza superiore a 16,5 kW è caratterizzata in larga misura (85%) da consumi compresi tra 20 e 500 MWh.

CLASSE DI CONSUMO	VOLUMI	NUMERO DI PUNTI DI PRELIEVO ^(A)
Altri usi fino a 16,5 kW	13.297	4.768
< 5 MWh	4.710	4.033
5-10 MWh	2.996	431
10-15 MWh	1.756	145
15-20 MWh	1.214	71
20-50 MWh	2.373	86
50-100 MWh	188	3
100-500 MWh	40	0
500-2.000 MWh	19	0
2.000-20.000 MWh	0	0
Altri usi oltre 16,5 kW	11.298	357
< 5 MWh	142	69
5-10 MWh	339	45
10-15 MWh	466	37
15-20 MWh	567	32
20-50 MWh	3.565	109
50-100 MWh	3.101	45
100-500 MWh	2.927	18
500-2.000 MWh	183	0
2.000-20.000 MWh	8	0
TOTALE ALTRI USI	24.596	5.125

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

Il mercato della maggior tutela risulta fortemente concentrato, nonostante al suo interno operino circa 150 esercenti. La società Enel Servizio Elettrico resta il principale esercente con

una quota di mercato pari all'84,4%; seguono AceaElectrabel Elettricità (5,2%), A2A Energia (3,0%) e Iren Mercato (1,4%). Gli altri operatori hanno quote inferiori all'1%.

REGIONE SOCIALE	VOLUMI	QUOTA %
Enel Servizio Elettrico	66.922	84,4
AceaElectrabel Elettricità	4.133	5,2
A2A Energia	2.408	3,0
Iren Mercato	1.133	1,4
Hera Comm	571	0,7
Trenta	542	0,7
Asm Energia e Ambiente	509	0,6
Azienda Energetica – ETSCHWERKE	395	0,5
Agsm Energia	325	0,4
Acegas-Aps Service	304	0,4
A.I.M. Energy	182	0,2
Vallenergie	173	0,2
Enia Energia	159	0,2
A.E.M. Gestioni	111	0,1
Umbria Energy	110	0,1
Altri esercenti	1.352	1,7
TOTALE	79.328	100,0

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 2.29

Servizio di maggior tutela: vendite ai clienti non domestici (altri usi) per classe di consumo e di potenza nel 2010

Volumi in GWh; numero di punti di prelievo in migliaia

TAV. 2.30

Principali esercenti il servizio di maggior tutela nel 2010

Volumi in GWh; quota percentuale

Mercato libero

Nel 2010 è proseguito il trend di aumento del numero di società di vendita attive nel mercato libero, soprattutto con riferimento agli operatori più piccoli per volumi venduti. Parallelamente si è ridotto nel tempo il volume medio unitario delle vendite (da 1.580 GWh nel 2000 a 938 GWh nel 2010). Il 14% dei venditori attivi (27 operatori) nel 2010 ha coperto l'84% delle vendite complessive (Tav. 2.31).

Le vendite del mercato libero nel 2010, determinate sottraendo al dato provvisorio di Terna relativo al mercato libero le vendite inerenti il servizio di salvaguardia, si sono attestate sui 202 TWh, in aumento di quasi il 6% rispetto al 2009. Nella tavola 2.32, i dati raccolti dall'Autorità sono ripartiti per tipologia di cliente; il 92% dei volumi ha interessato i cosiddetti altri usi (diversi dagli utilizzi domestici e dall'illuminazione pubblica), per circa 2,5 milioni di punti di prelievo (42% del totale del mercato libero).

TAV. 2.31

Attività dei venditori
nel periodo 2000–2010
per classe di vendita

	2000	2007	2008	2009	2010
Numero di distributori^(A)	194	163	151	147	149
Numero di venditori attivi	27	135	149	177	192
Oltre 10 TWh	1	4	3	2	4
5-10 TWh	1	3	5	6	4
1-5 TWh	5	24	24	22	19
0,1-1 TWh	11	41	41	53	65
< 0,1 TWh	9	63	76	94	100
Volume venduto (TWh)^(B)	43	182	189	181	180
Oltre 10 TWh	21	86	78	68	78
5-10 TWh	8	25	37	44	32
1-5 TWh	11	55	56	46	42
0,1-1 TWh	3	15	16	20	27
< 0,1 TWh	0	2	2	2	2
Volume medio unitario (GWh)	1.580	1.349	1.267	1.022	938
Oltre 10 TWh	20.865	21.561	25.920	34.165	19.474
5-10 TWh	8.158	8.253	7.491	7.415	7.878
1-5 TWh	2.122	2.288	2.334	2.105	2.201
0,1-1 TWh	246	354	385	369	414
< 0,1 TWh	36	27	24	24	20

(A) Esercenti dal 2008 il servizio di maggior tutela che hanno svolto l'attività per almeno un giorno dell'anno.

(B) I volumi relativi alle vendite sul mercato libero coprono solo una parte dei volumi rilevati da Terna, comunque non inferiore all'89% nei vari anni.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 2.32

Mercato libero
nel 2010 per tipologia
di cliente

Volumi in GWh; numero di punti di prelievo in migliaia^(A)

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	NUMERO DI PUNTI DI PRELIEVO ^(B)
BT	58.542	5.834
Domestico	8.865	3.236
Illuminazione pubblica	5.118	205
Altri usi	44.559	2.393
MT	87.268	80
Illuminazione pubblica	378	1
Altri usi	86.890	79
AT e AAT	34.320	1
Altri usi	34.320	1
TOTALE	180.130	5.914

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

Nel 2010 sul mercato libero risultano essersi approvvigionati circa 3.200.000 clienti domestici, per complessivi 8,9 TWh (+74% rispetto ai consumi dello scorso anno). Poco più del

44% delle vendite ha interessato le classi di consumo oltre 3.500 kWh/anno, corrispondente a un quarto dei punti di prelievo (Tav. 2.33).

CLASSE DI CONSUMO	VOLUMI	NUMERO DI PUNTI DI PRELIEVO ^(B)
< 1.000 kWh	190	350
1.000-1.800 kWh	824	575
1.800-2.500 kWh	1.432	665
2.500-3.500 kWh	2.476	834
3.500-5.000 kWh	2.355	575
5.000-15.000 kWh	1.497	233
> 15.000 kWh	90	4
TOTALE DOMESTICI	8.865	3.236

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 2.33

Mercato libero domestico nel 2010 per classe di consumo

Volumi in GWh; numero di punti di prelievo in migliaia^(A)

CLASSE DI CONSUMO	LIVELLO DI TENSIONE	VOLUMI	NUMERO DI PUNTI DI PRELIEVO ^(B)
< 5 MWh	BT	2.399	1.303
5-10 MWh	BT	2.864	397
10-15 MWh	BT	2.507	205
15-20 MWh	BT	2.313	133
< 10 MWh	MT	14	4
10-20 MWh	MT	33	2
< 20 MWh	AT e AAT	0	0
20-50 MWh	Tutti	10.872	343
50-100 MWh	Tutti	9.585	139
100-500 MWh	Tutti	24.016	115
500-2.000 MWh	Tutti	25.682	27
2.000-20.000 MWh	Tutti	47.987	10
20.000-50.000 MWh	Tutti	13.190	0
50.000-70.000 MWh	Tutti	3.653	0
70.000-150.000 MWh	Tutti	7.204	0
> 150.000 MWh	Tutti	18.947	0
TOTALE NON DOMESTICI		171.265	2.679

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 2.34

Mercato libero non domestico nel 2010 per classe di consumo

Volumi in GWh; numero di punti di prelievo in migliaia^(A)

Per quanto riguarda i clienti non domestici, le vendite in termini di volumi risultano concentrate nelle classi di consumo più elevate; lo 0,4% circa della clientela consuma più di 2.000 MWh all'anno, per un totale di 91 TWh (circa il 53% delle vendite complessive nel relativo segmento di mercato), mentre poco meno della metà dei clienti consuma meno di 5 MWh all'anno (Tav. 2.34). Il 34% dei clienti non domestici è servito sul mercato libero.

Considerando il mercato libero nel suo complesso, nel 2010 il principale operatore in termini di vendite risulta essere il gruppo Enel, che tuttavia ha visto ridimensionarsi la propria quota in misura significativa rispetto allo scorso anno (dal 27% al 19%), a vantaggio di alcuni concorrenti tra cui Edison, Electrabel/Acea, Eni e Sorgenia. I primi dieci operatori rappresentano il 68,5% del mercato in termini di volumi venduti.

TAV. 2.35

**Principali esercenti
sul mercato libero
nel 2010**

 Volumi in GWh;
quota percentuale

GRUPPO	VOLUMI	QUOTA %
Enel	34.738	19,3
Edison	23.781	13,2
Electrabel/Acea	10.863	6,0
Eni	10.547	5,9
Sorgenia	9.585	5,3
E.On	9.196	5,1
Energetic Source	8.077	4,5
A2A	6.767	3,8
Hera	5.840	3,2
Iren	4.072	2,3
Modula	3.742	2,1
Repower	3.572	2,0
Axpo Group	2.907	1,6
C.I.E.	2.752	1,5
Assoutility	2.451	1,4
Telecom Italia	2.152	1,2
Exergia	2.131	1,2
Dolomiti Energia	2.109	1,2
Agsm Verona	1.989	1,1
Confcommercio	1.277	0,7
Altri esercenti	31.582	17,5
TOTALE ESERCENTI MERCATO LIBERO	180.130	100,0

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

La tavola 2.36 fotografa i livelli di concentrazione nella vendita di energia elettrica sul mercato libero, per regione. Gli indici di concentrazione utilizzati a livello territoriale si riferiscono alla quota di mercato dei primi tre operatori (singoli esercenti e non gruppi societari) e alla percentuale dei punti di prelievo da questi serviti. Le regioni settentrionali, fatta eccezione per la Valle d'Aosta, presentano indici di concentrazione

più contenuti rispetto a quelli meridionali. In particolare, la Lombardia si conferma come la regione con l'assetto più concorrenziale in termini di volumi, essendo la quota corrispondente dei primi tre operatori pari a circa il 30% delle vendite complessive regionali; viceversa, la Calabria presenta il livello di concentrazione più elevato in termini di quota dei clienti serviti dai primi tre operatori (85,7%).

REGIONE	NUMERO OPERATORI	C3 SUL MERCATO TOTALE	% PUNTI DI PRELIEVO
Valle d'Aosta	38	89,4	84,9
Piemonte	115	42,1	77,2
Liguria	88	42,8	55,3
Lombardia	141	30,4	66,3
Trentino Alto Adige	73	59,0	67,1
Veneto	109	38,6	66,7
Friul Venezia Giulia	83	40,3	55,6
Emilia Romagna	112	45,4	70,5
Toscana	110	46,3	72,3
Lazio	98	58,9	77,6
Marche	79	73,3	69,1
Umbria	91	41,2	51,5
Abruzzo	88	45,4	69,6
Molise	56	53,5	65,8
Campania	85	52,9	78,6
Puglia	82	52,5	61,1
Basilicata	67	61,3	71,2
Calabria	69	66,5	85,7
Sicilia	79	66,8	79,3
Sardegna	69	70,6	78,6

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

Servizio di salvaguardia

Tutti i clienti che non hanno titolo per accedere al servizio di maggior tutela e che si trovano, anche temporaneamente, senza un contratto di compravendita di energia elettrica nel mercato libero, sono ammessi al servizio di salvaguardia. Dall'1 maggio 2008 il servizio viene erogato da società di vendita selezionate tramite asta.

Nel 2010 il servizio di salvaguardia ha interessato circa 110.000 punti di prelievo, calcolati con il criterio *pro die*, che hanno prelevato elettricità per circa 6,3 TWh. Quest'ultimo dato rappresenta una flessione del 12,7% rispetto al dato corrispondente del 2009. L'1,9% delle vendite in regime di salvaguardia riguarda l'illuminazione pubblica, la quota restante gli altri utilizzi industriali/commerciali, con prevalenza di connessioni in media tensione (64% del totale delle vendite) (Tav. 2.37).

TIPOLOGIA DI CLIENTE	VOLUMI	NUMERO DI PUNTI DI PRELIEVO ^(A)
BT	1.934	96.615
Illuminazione pubblica	90	5.356
Altri usi	1.844	91.259
MT	4.054	13.954
Illuminazione pubblica	29	91
Altri usi	4.026	13.863
AT e AAT	318	118
Altri usi	318	118
TOTALE SALVAGUARDIA	6.306	110.688

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 2.36

Livelli di concentrazione nella vendita di energia elettrica sul mercato libero

Quota di mercato dei primi tre operatori (C3); percentuale dei punti di prelievo da questi servizi

TAV. 2.37

Servizio di salvaguardia nel 2010 per tipologia di cliente

Volumi in GWh

TAV. 2.38

**Servizio di salvaguardia
nel 2010 per regione**

Volumi in GWh

REGIONE	VOLUMI	NUMERO DI PUNTI DI PRELIEVO ^(B)
Valle d'Aosta	5	133
Piemonte	315	5.775
Liguria	67	2.213
Lombardia	904	15.207
Trentino Alto Adige	16	182
Veneto	412	8.278
Friuli Venezia Giulia	148	2.375
Emilia Romagna	338	8.257
Toscana	499	11.983
Lazio	623	7.120
Marche	256	4.002
Umbria	280	2.557
Abruzzo	178	3.608
Molise	14	751
Campania	682	11.073
Puglia	336	6.213
Basilicata	55	1.202
Calabria	276	4.171
Sicilia	661	10.811
Sardegna	242	4.777
ITALIA	6.306	110.688

(A) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

Dall'analisi della ripartizione delle vendite a livello regionale emerge che la principale regione in termini di energia fornita tramite

servizio di salvaguardia è la Lombardia, seguita dalla Campania, dalla Sicilia e dal Lazio, tutte con una vendita superiore a 600 GWh.

Prezzi e tariffe

Tariffe per l'uso delle infrastrutture

Con la delibera 10 dicembre 2010, ARG/elt 228/10, l'Autorità ha disposto l'aggiornamento annuale delle tariffe elettriche a copertura dei costi relativi alle infrastrutture di rete e di misura (servizi di trasmissione sulle reti in altissima tensione, distribuzione locale e misura). Le tariffe relative a tali servizi sono state riviste su base annuale prevedendo:

- la riduzione, in termini reali, della parte di tariffa che remunera i costi operativi, secondo il meccanismo del *price cap*;
- l'adeguamento della restante parte della tariffa, a copertura di ammortamenti e remunerazione del capitale investito, per tener conto dei nuovi investimenti realizzati a favore della sicurezza, della concorrenza e della qualità dei servizi.

La tariffa media nazionale a copertura dei costi di trasmissione, distribuzione e misura per l'anno 2010 ha subito, complessivamente, una riduzione rispetto all'anno 2010 pari allo 0,6%, passando da 2,281 c€/kWh a 2,267 c€/kWh.

ANNO	TRASMISSIONE	DISTRIBUZIONE	MISURA	TOTALE
2011	0,442	1,566	0,259	2,267
2010	0,413	1,597	0,271	2,281
2009	0,363	1,547	0,278	2,188
Differenza 2011-2010	0,029	-0,031	-0,012	-0,014
Variazione % 2011-2010	7,0%	-1,9%	-4,4%	-0,6%

TAV. 2.39

Tariffe medie annuali per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura
c€/kWh

	TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE			DIFFERENZA 2011-2010
	2009	2010	2011	
BT usi domestici	3,505	3,645	3,617	-0,028
BT illuminazione pubblica	1,751	1,842	1,846	0,004
BT altri usi	2,798	2,924	2,913	-0,011
MT illuminazione pubblica	1,104	1,167	1,176	0,009
MT altri usi	1,166	1,241	1,254	0,013
AT	0,465	0,520	0,551	0,031
AAT > 220 kV	0,424	0,474	0,504	0,030

TAV. 2.40

Servizi di trasmissione e distribuzione: tariffe medie per tipologia di cliente
c€/kWh

TAV. 2.41

Servizio di misura:
tariffe per tipologia
di cliente
€/MWh

	2009	MISURA 2010	2011	DIFFERENZA 2011-2010
BT usi domestici	0,946	0,922	0,878	-0,044
BT illuminazione pubblica	0,066	0,065	0,061	-0,004
BT altri usi	0,290	0,283	0,270	-0,013
MT illuminazione pubblica	0,063	0,062	0,062	-
MT altri usi	0,029	0,029	0,028	-0,001
AT	0,005	0,005	0,005	-
AAT > 220 kV	0,001	0,001	0,001	-

Prezzi del mercato al dettaglio

Sulla base dei dati ancora provvisori raccolti dall'Autorità, nel 2010 il prezzo medio sul mercato libero per l'approvvigionamento dell'energia elettrica si ripartisce rispettivamente per la clientela domestica e per la clientela non domestica come illustrato dalle tavole 2.42 e 2.43.

Questo prezzo è stato rilevato chiedendo agli operatori del mercato libero di includere esclusivamente le componenti riferite a energia, dispacciamento, componente UC₁, perdite di

rete, sbilanciamento e costi di commercializzazione della vendita.

La struttura delle classi di consumo qui utilizzata è conforme a quella impiegata negli scorsi anni, con la ripartizione della clientela compatibile con la classificazione utilizzata da Eurostat; tale classificazione è all'esame dell'Autorità per una valutazione della sua adeguatezza ai fini dell'analisi del mercato della vendita.

CLASSE DI CONSUMO	VOLUMI	PREZZO ^(A)
< 1.000 kWh	190	117,41
1.000-1.800 kWh	824	102,95
1.800-2.500 kWh	1.432	102,01
2.500-3.500 kWh	2.476	101,22
3.500-5.000 kWh	2.355	102,24
5.000-15.000 kWh	1.497	101,84
> 15.000 kWh	90	95,16
TOTALE CLIENTI DOMESTICI	8.865	102,17

(A) Il prezzo si riferisce all'approvvigionamento di energia elettrica, ovvero è da intendersi al netto delle componenti fiscali, degli oneri generali di sistema e delle componenti tariffarie a copertura dei costi di trasmissione, distribuzione e misura.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 2.42

Prezzi dei clienti domestici nel mercato libero (componente approvvigionamento) suddivisi per classe di consumo nel 2010

Volumi in GWh; prezzi in €/MWh

CLASSE DI CONSUMO	LIVELLO DI TENSIONE	VOLUMI	PREZZO ^(A)
< 5 MWh	BT	2.399	106,89
5-10 MWh	BT	2.864	107,94
10-15 MWh	BT	2.507	104,29
15-20 MWh	BT	2.313	97,64
< 10 MWh	MT	14	109,93
10-20 MWh	MT	33	106,35
< 20 MWh	AT e AAT	0	97,66
20-50 MWh	Tutti	10.872	98,53
50-100 MWh	Tutti	9.585	97,22
100-500 MWh	Tutti	24.016	95,86
500-2.000 MWh	Tutti	25.682	88,63
2.000-20.000 MWh	Tutti	47.987	81,76
20.000-50.000 MWh	Tutti	13.190	79,06
50.000-70.000 MWh	Tutti	3.653	74,90
70.000-150.000 MWh	Tutti	7.204	73,36
> 150.000 MWh	Tutti	18.947	79,00
TOTALE CLIENTI NON DOMESTICI		171.265	87,03

(A) Il prezzo si riferisce all'approvvigionamento di energia elettrica, ovvero è da intendersi al netto delle componenti fiscali, degli oneri generali di sistema e delle componenti tariffarie a copertura dei costi di trasmissione, distribuzione e misura.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 2.43

Prezzi dei clienti non domestici nel mercato libero (componente approvvigionamento) suddivisi per classe di consumo nel 2010

Volumi in GWh; prezzi in €/MWh

I prezzi dell'energia elettrica sulla piazza di Milano

Al fine di promuovere la trasparenza delle condizioni contrattuali applicate e monitorare il funzionamento del mercato libero dell'energia elettrica, le Camere di commercio d'Italia, con il supporto di Unioncamere e il coordinamento scientifico di Ricerche per l'economia e la finanza, hanno esteso un progetto nato presso la Camera di commercio di Milano e dato vita alla Rete camerale dei Mercuriali dell'energia. Si tratta di un network di Camere, che opera una ricognizione periodica dei prezzi dell'energia elettrica praticati sul mercato libero alle micro, piccole e medie imprese.

La rilevazione ha per oggetto le condizioni economiche praticate dai fornitori nell'ambito dei contratti maggiormente diffusi nel libero mercato e riferite ad alcuni profili di consumatore tipo.

Il corrispettivo rilevato è il prezzo della componente energia, denominato "franco centrale", al netto delle perdite di rete. Tale prezzo include il costo della generazione, gli oneri in capo al fornitore connessi con il bilanciamento tra l'energia effettivamente assorbita dalle utenze e l'energia immessa in rete (oneri di sbilanciamento) e gli oneri, sempre in capo al fornitore, per la copertura delle penali addebitate in base alla normativa comunitaria in materia di emissioni inquinanti (oneri da CO₂).

La rilevazione esclude invece tutte le altre componenti del costo dell'energia elettrica, ovvero i corrispettivi per la commercializzazione al dettaglio, gli oneri passanti, come i corrispettivi di dispacciamento, i corrispettivi per il trasporto e i c.d. "oneri impropri", oltre alle imposte (accise erariali, addizionali provinciali e IVA).

La rilevazione è ex post, cioè riferita a prezzi effettivamente pagati per forniture attivate con decorrenza dal primo giorno del mese di rilevazione trimestrale.

I profili tipo di impresa attualmente rilevati sono sei e corrispondono alla combinazione tra le clausole contrattuali più diffuse: due sono le classi di consumo annuo, fino a 300 MWh/anno e da 301 a 1.200 MWh/anno, due le durate contrattuali contemplate, 12 e 24 mesi, due le tipologie di prezzo, monorario (cioè non differenziato per fascia) e multiorario (con tre prezzi per fascia).

Per ciascun profilo vengono rilevate due tipologie di contratti: contratti a prezzo fisso e contratti a prezzo variabile (indicizzato mediante formule di prezzo o agganciato, tipicamente con uno sconto percentuale, alle condizioni di maggior tutela).

La pubblicazione periodica del mercuriale risponde a una serie di finalità: consente di disporre di riferimenti di prezzo per le declaratorie contrattuali maggiormente in uso e di quantificare le differenze di prezzo legate a una maggiore/minore durata contrattuale, a una diversa modalità di aggiornamento dei corrispettivi (fissi o variabili), a una articolazione dei corrispettivi per fasce o meno, a un maggiore o minore volume di consumo annuo (due classi di consumo). Inoltre, essa rappresenta un momento di verifica circa l'evoluzione del mercato libero e un modo per quantificare, ex post, le economie di costo conseguibili da parte delle imprese attraverso l'adesione al libero mercato dell'energia.

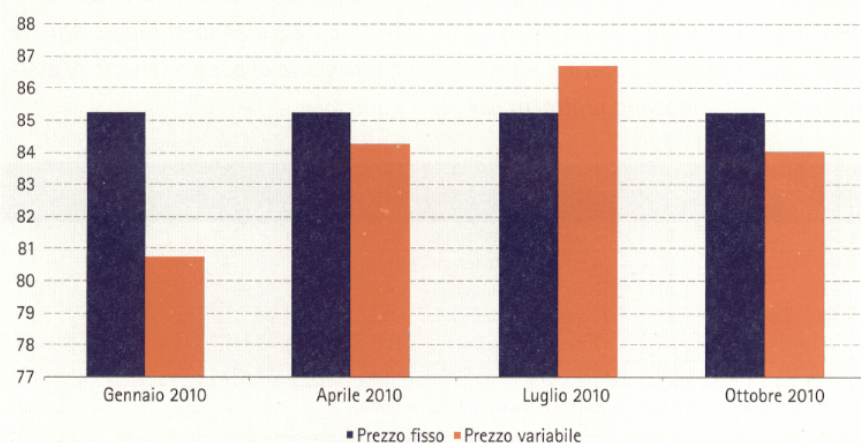
Un bilancio del contratto

1 gennaio – 31 dicembre 2010

Uno dei portati informativi del Mercuriale è quello di permettere valutazioni indicative di convenienza relativa tra contratti a prezzo fisso e contratti a prezzo variabile. Per semplicità, in questa sede faremo riferimento ai contratti a prezzo monorario, ovvero con prezzo uguale in tutte le ore

del giorno e della notte; le stesse considerazioni, pur con i dovuti accorgimenti del caso, valgono per i contratti a prezzo mul-

tuario, ovvero con prezzi differenziati per ciascuna delle fasce orarie stabilite dall'Autorità.



Mercuriale dei prezzi^(A)
dell'energia elettrica
in Lombardia
€/Mwh

(A) Corrispettivi monorari dei contratti a 12 mesi con decorrenza 1 gennaio 2010.

Fonte: Rete camerale dei Mercuriali dell'energia.

La figura mostra l'evoluzione dei corrispettivi dei contratti per forniture di 12 mesi attivate in Lombardia a partire dall'1 gennaio 2011. Si osserva chiaramente come il prezzo variabile al primo mese di fornitura (gennaio 2010) si collocava al di sotto del prezzo fisso di circa 5€/MWh. Nel corso del 2010, a fronte di un'invarianza del prezzo fisso (che per definizione è bloccato per tutta la vigenza contrattuale), il prezzo variabile ha sperimentato una crescita nella parte centrale dell'anno arrivando a superare il prezzo fisso, per chiudere l'anno pressoché sugli stessi livelli di quest'ultimo nei mesi finali. Il motivo di questa salita è da ricercare nella crescita delle quotazioni del petrolio e dei principali combustibili utilizzati per la generazione termoelettrica nel corso del 2010, crescita incamerata dai corrispettivi variabili sulla base di formule di indicizzazione che replicano, in buona misura, l'andamento dei costi di generazione dei produttori di energia elettrica.

Un bilancio di convenienza sull'intero arco annuale tra le due tipologie di contratto non può prescindere dal profilo stagionale di consumo: per una piccola e media impresa che avesse concentrato gran parte dei suoi prelievi nei primi mesi dell'anno sarebbe stata più conveniente l'opzione del corrispettivo variabile. Convenienza che si sarebbe invertita a favore del corrispettivo fisso qualora l'impresa avesse consumato maggiori volumi di energia nella seconda parte dell'anno.

I contratti con decorrenza 1 gennaio 2011

La tavola riporta le indicazioni riferite ai contratti più diffusi attivati con decorrenza 1 gennaio 2011 in Lombardia. Le principali evidenze che emergono dalla lettura dei dati sono:

- una marginale convenienza al primo mese di fornitura (gennaio 2011) dei

contratti a prezzo fisso rispetto a quelli a prezzo variabile;

- a parità di tipologia di prezzo (monorario o multiorario), corrispettivi più elevati per i contratti con durata di 24 mesi rispetto a quelli con durata di 12 mesi; una maggiore durata contrattuale implica l'impegno protratto per

un tempo più lungo, da parte del fornitore, a mantenere invariati i corrispettivi, anche in presenza di variazioni dei costi di generazione: la distanza tra i corrispettivi per contratti a 12 e a 24 mesi rappresenta la controparte di questo servizio di assicurazione.

Prezzi dell'energia in Lombardia a gennaio 2011

€/MWh; prezzo prevalente (da produttore/grossista per utente non domestico) della componente energia "franco centrale" per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza 1 gennaio 2011

CLASSI DI CONSUMO (MWH/ANNO)	TENSIONE	DURATA	TIPOLOGIA	PREZZO FISSO ^(A)			PREZZO VARIABILE ^(B)		
				F1	F2	F3	F1	F2	F3
Fino a 300	BT	12 mesi	Monorario	83,70	85,88				
Fino a 300	BT	24 mesi	Monorario	89,65	88,08				
Fino a 300	BT	12 mesi	Multiorario	94,89	84,22	62,96	95,35	82,39	61,81
Dino a 300	BT	24 mesi	Multiorario	103,57	91,50	66,17	n.d.	n.d.	n.d.
Da 301 a 1.200	MT	12 mesi	Multiorario	91,88	79,32	59,47	94,04	81,87	61,34
Da 301 a 1.200	MT	24 mesi	Multiorario	102,76	90,76	64,36	n.d.	n.d.	n.d.

(A) Corrispettivo bloccato per tutto il periodo di vigenza della fornitura.

(B) Corrispettivo unitario aggiornato periodicamente, valorizzazione al primo mese di decorrenza della fornitura (P1); comprende i corrispettivi a sconto rispetto alle condizioni economiche stabilite dall'Autorità per il servizio di maggior tutela.

Fonte: Rete camerale dei Mercuriali dell'energia.

Condizioni economiche di maggior tutela

Approvvigionamento dell'Acquirente unico

Successivamente alla completa liberalizzazione del mercato della vendita di energia elettrica avvenuta l'1 luglio 2007, ai sensi della legge 3 agosto 2007, n. 125, di conversione del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73, l'Acquirente unico è il soggetto che svolge l'attività di approvvigionamento per i clienti che usufruiscono del servizio di maggior tutela, servizio rivolto ai clienti domestici e alle piccole imprese che non hanno un venditore sul mercato libero. I clienti che, pur non avendo un venditore sul mercato libero, non rientrano tra gli aventi diritto alla maggior tutela sono serviti nell'ambito del servizio di salvaguardia, svolto da società di vendita selezionate attraverso apposite procedure di gara. Nello svolgimento

delle funzioni che gli sono attribuite, l'Acquirente unico è incaricato di approvvigionarsi dell'energia elettrica minimizzando i costi e i rischi connessi con le diverse modalità di approvvigionamento cui può ricorrere.

La tavola 2.44 riporta i volumi di approvvigionamento dell'Acquirente unico relativi al periodo gennaio-dicembre 2010. Dalla tavola è possibile constatare come, per i propri approvvigionamenti, l'Acquirente unico abbia sottoscritto contratti al di fuori del sistema delle offerte per un ammontare pari a circa il 47% del suo fabbisogno. Relativamente agli acquisti fatti sull'MGP, il 13% di essi è stato coperto dal rischio prezzo con contratti differenziali, inclusivi del contratto *Virtual Power Plant* (VPP) sottoscritto con Enel Produzione, e con l'energia elettrica corrispondente alla capacità produttiva di cui alla delibera CIP6.